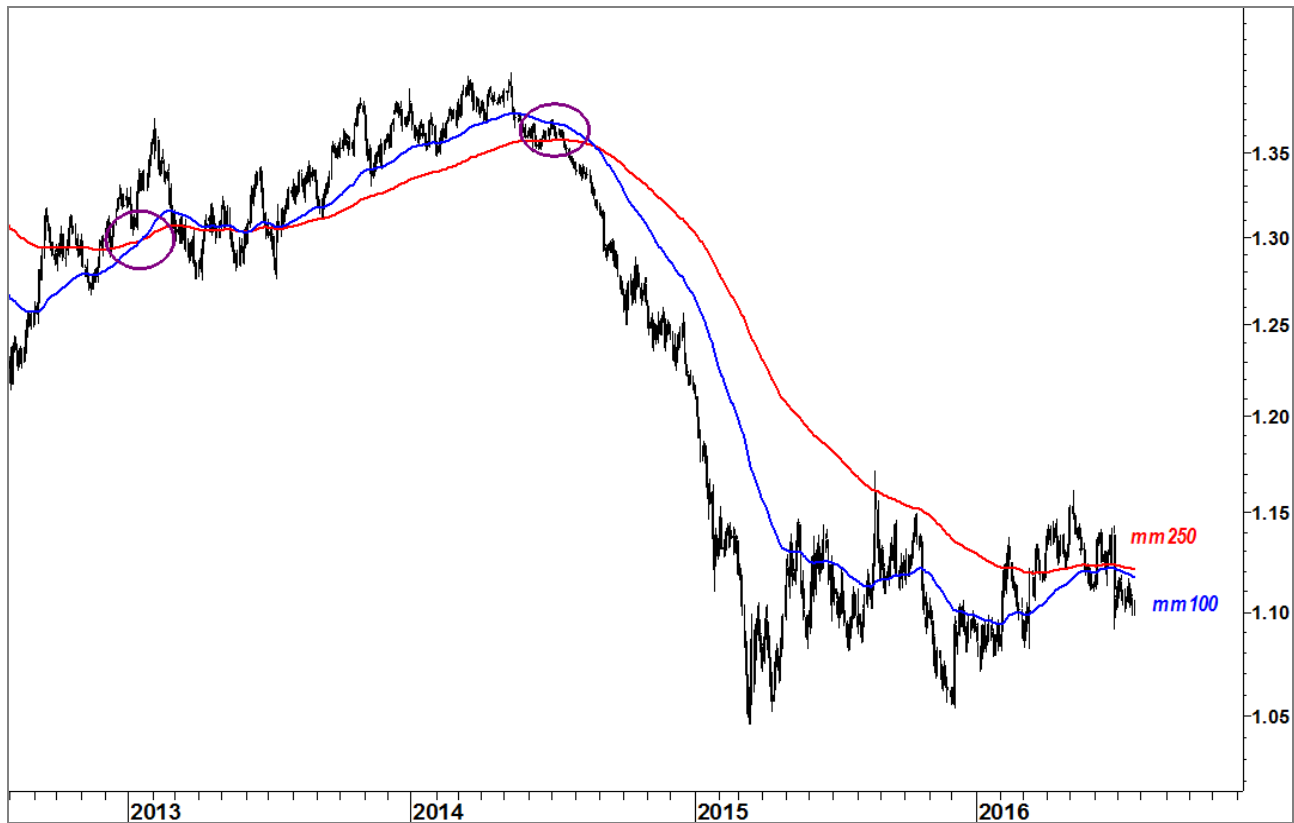
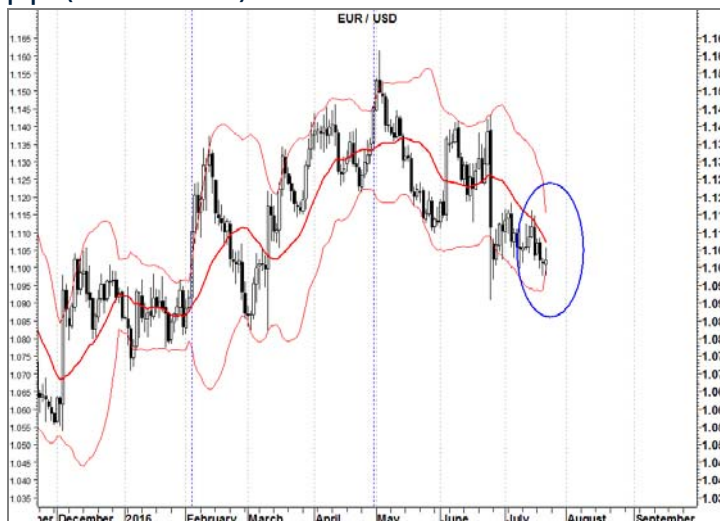


## EurUsd



Il mercato rimane in modalità downtrend mettendo ben in chiaro quali sono i livelli chiave per le prossime settimane. Area 1.117/1.12 in termini di resistenza e 1.082/1.10 per quello che riguarda i supporti. L'impressione è che un cedimento di uno di questi livelli scatenerebbe la volatilità.

L'Adx, tipico termometro della forza di un trend staziona ad un modesto livello di 15. Le Bande di Bollinger segnalano un restringimento dei due estremi (superiore ed inferiore) a livelli simili a quelli di maggio e febbraio quando poi la volatilità esplose rispettivamente di 600 pips (verso l'alto) e di 500 pips (verso il basso).



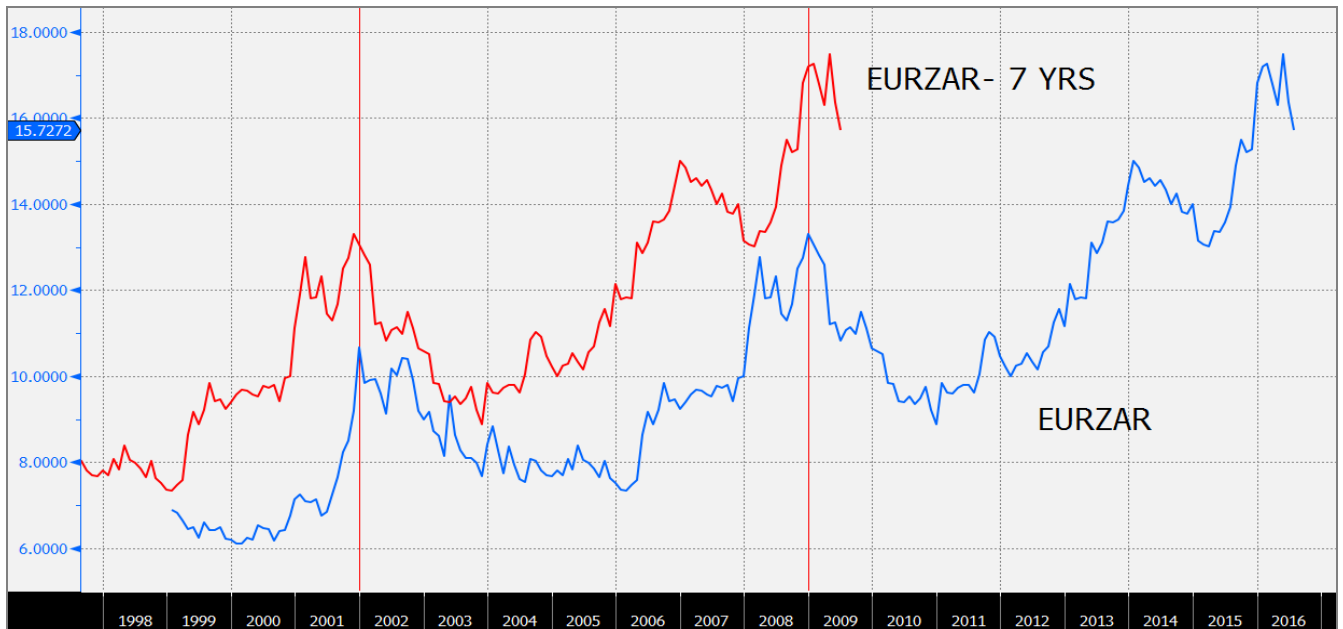
Il primo grafico invece cataloga per il momento come occasione perduta per l'Euro quella legata al taglio dal basso verso l'alto della media a 100 giorni rispetto a quella a 250 giorni.

Efficace come trading system nel lungo periodo, l'attuale contesto fa rimanere in piedi il segnale bearish di agosto 2014, indicazione operativa che ci aiutò a lanciare uno spettacolare long sul Dollaro a beneficio dei nostri abbonati.

Ci siamo andati vicini, ma per ora preferiamo avere Dollari rispetto ad Euro.

(grafici fonte Metastock)

## EurZar



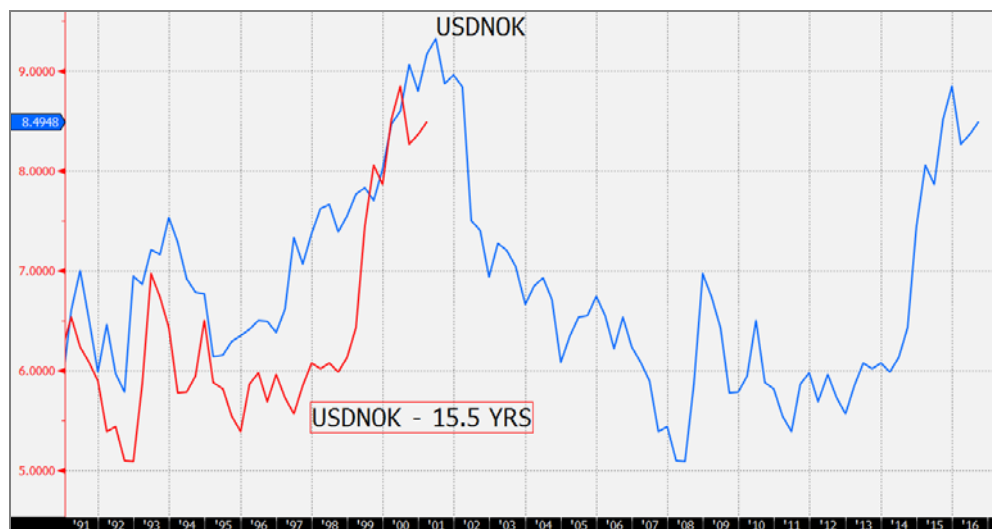
L'analisi ciclica da tempo supporta la nostra tesi bullish sul Rand sudafricano, già entrato tra i nostri preferiti ad inizio anno (<http://urlin.it/14308c>). Gli ultimi due picchi precedenti sul cross EurZar sono arrivati a distanza di 7 anni ed anche stavolta la spike di fine 2015 inizio 2016 potrebbe aver intercettato un massimo ciclico. Abbiamo voluto graficare questo concetto per mostrare come il comportamento del Rand tende ad essere ripetitivo sui massimi di periodo. Quindi ci sarebbe da essere bullish sul Rand, anche se nel breve disturbano i corposi supporti raggiunti in simultanea come ben indicato la settimana precedente (<http://urlin.it/14308d>).

Per chi è già investito rimanere in posizione è una buona idea per sfruttare il ricco flusso cedolare che compenserebbe un agosto stagionalmente difficile; per chi invece è fuori o vuole incrementare serve la frattura definitiva dei supporti per avere conferme ulteriori in termini prospettici. Da questo punto di vista il Macd mensile sarà di grande aiuto se e quando incrocerà la linea del segnale. Nei tre recenti casi di formalizzazione dell'evento i risultati per i compratori di Rand furono eccellenti. Restate collegati con il nostro report per sapere quando il mercato darà luce verde.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)



## UsdNok



Da tempo andiamo indicando come un minimo primario ciclico sulle commodity currency è altamente probabile tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017. Lo abbiamo visto in ripetute occasioni qui su Strategie Valutarie, con cicli temporali di lungo periodo soprattutto aventi come protagonista il Dollaro australiano. Un'altra divisa che dovrebbe non essere così lontana da un bottom primario è la Corona norvegese. Il rapporto di cambio UsdNok sta seguendo fedelmente la traiettoria 1991-2001. La linea rossa infatti ci mostra l'attuale cambio spot tirato opportunamente indietro di circa 15 anni e mezzo.

Negli ultimi 10 anni è abbastanza agevole trovare una somiglianza grafica, ma soprattutto ormai dovremmo esserci per l'inversione di tendenza o quanto meno il raggiungimento di un massimo primario nel cambio UsdNok. Causa un QE4 americano o una ripresa nel prezzo del petrolio non lo possiamo sapere, ma fino a quando questo modello continuerà a seguire fedelmente le tracce lasciate più di tre lustri fa la nostra view sul Nok rimane positiva.

(grafico fonte Bloomberg)

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
25/7/2016	10:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Lug		103.1
25/7/2016	10:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Lug		108.7
25/7/2016	10:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Lug		114.5
26/7/2016	16:00	US	Vendite di case nuove	Giu	562K	551K
27/7/2016	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Giu	-1.3%	-2.2%
27/7/2016	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - a/a	Giu		3.2%
27/7/2016	20:00	US	Riunione del FOMC		0.375%	0.25 to 0.50%
28/7/2016	11:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Lug		-7.3
28/7/2016	11:00	EU	Indice sentiment area Euro	Lug		104.4
28/7/2016	11:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Lug		-2.8
28/7/2016	14:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	264K	253K
29/7/2016	11:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Lug		0.1%
29/7/2016	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Lug		0.1%
29/7/2016	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Lug		-0.4%
29/7/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q2	2.6%	1.1%
29/7/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo	Q2	1.8%	0.4%

## EurTry



La Turchia si trova di fronte ad una sfida imponente dopo il fallito colpo di stato della settimana scorsa. Il crollo del turismo (-34% nell'ultimo anno) impone ad Ankara la necessità di spingere l'acceleratore su esportazioni e consumi interni. Ecco allora che la debolezza della valuta magari favorita anche da una riduzione nei tassi di interesse, potrebbe essere una prima soluzione al problema. Peccato che questo esporrebbe la Turchia ad un rischio di fuga dei capitali, evento non di poco conto per una realtà emergente come quella turca. Siamo stati fortunati profeti sulla debolezza della Lira (<http://urlin.it/14308b>).

Allora analizzammo il cambio UsdTry, ma per quello che riguarda EurTry che si fa adesso? Premesso che la stagionalità di agosto è pessima per la Lira, questa settimana vogliamo presentare un grafico un po' diverso dal solito. Se infatti osserviamo un grafico total return long Lira turca short Eur (in pratica cosa avrebbe ottenuto un investitore europeo finanziandosi in Euro per comprare Try) vediamo come, da novembre 2010, le luccicanti cedole incassate sugli investimenti in strumenti obbligazionari turchi si sono rivelate una pura illusione monetaria (con i sentiti ringraziamenti dell'Agenzia delle Entrate italiane). Ai massimi del 2010, 2012, 2015, e 2016 si sono contrapposti i minimi del 2011 e del 2014. Le resistenze quindi non sembrano mollare e l'esercizio di acquistare valuta ad alto rendimento non sembra aver finora pagato. Dai livelli attuali una discesa del 10/15% (comprese le cedole incassate, quindi in versione total return) non appare perciò improbabile in ottica di proseguimento del trading range.

(grafico fonte Bloomberg)

## EurNzd



Sta per tornare un po' di tensione sulle valute legate alle commodity? La più forte di tutte negli ultimi mesi, il dollaro neozelandese, ha infilato due settimane consecutive di calo dopo un consistente rafforzamento che contro Euro aveva sfiorato il 10% in 2 mesi. Troppo se ragioniamo sull'andamento del cross degli ultimi 5 anni. Come si vede dal primo grafico, già un movimento di calo nell'ordine del 5% in due mesi, in passato ha quanto meno prodotto nell'immediato una reazione verso l'alto per EurNzd. Quando esaurisce questo fenomeno? Quando lo stesso tasso di variazione si avvicina al +5% nello stesso arco temporale.

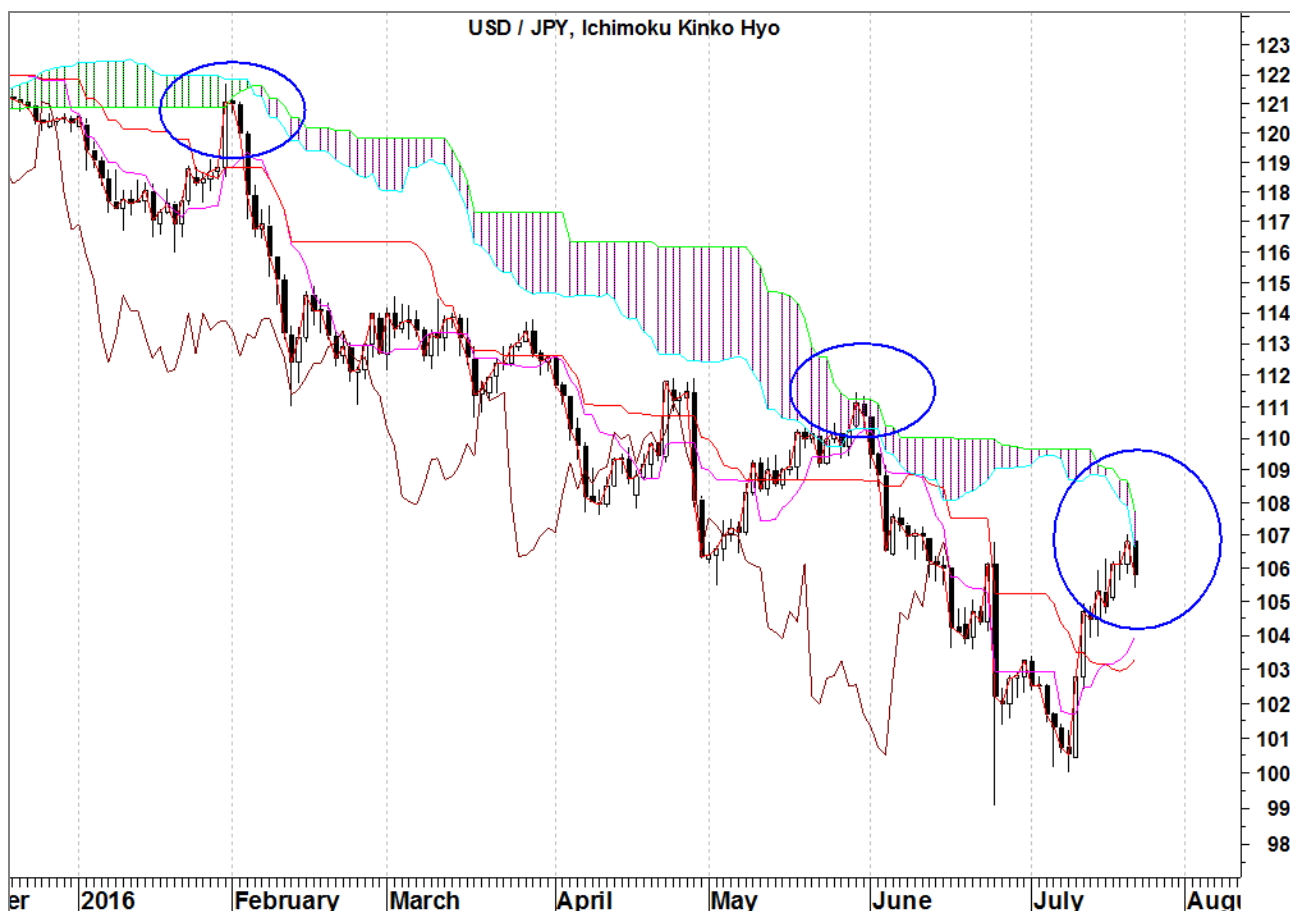
Quindi per il dollaro neozelandese si dovrebbe profilare un periodo di maggiore debolezza verso l'Euro almeno fino a 1.62/1.63. La conferma di come questa potrebbe essere l'evoluzione dei prossimi giorni viene anche dal grafico di EurAud. Ancora una volta i supporti di 1.43/1.45 hanno tenuto confermando il bull market di lungo periodo a favore dell'Euro e riaprendo i giochi per un potenziale ritorno verso 1.58.

Anche in questo caso una definitiva frattura dei supporti sopra citati chiamerebbe una definitiva inversione di tendenza favorevole all'australiano.

(grafici fonte Metastock)



## UsdJpy



Come aveva ben previsto il nostro modello basato sull'Adx, su UsdJpy si è innescata una reazione che ha allontanato il cambio dalla soglia pericolosa di 100. Lo stesso suggerimento lo forniva il Cot Fx con gli hedge fund eccessivamente positivi sulla valuta nipponica.

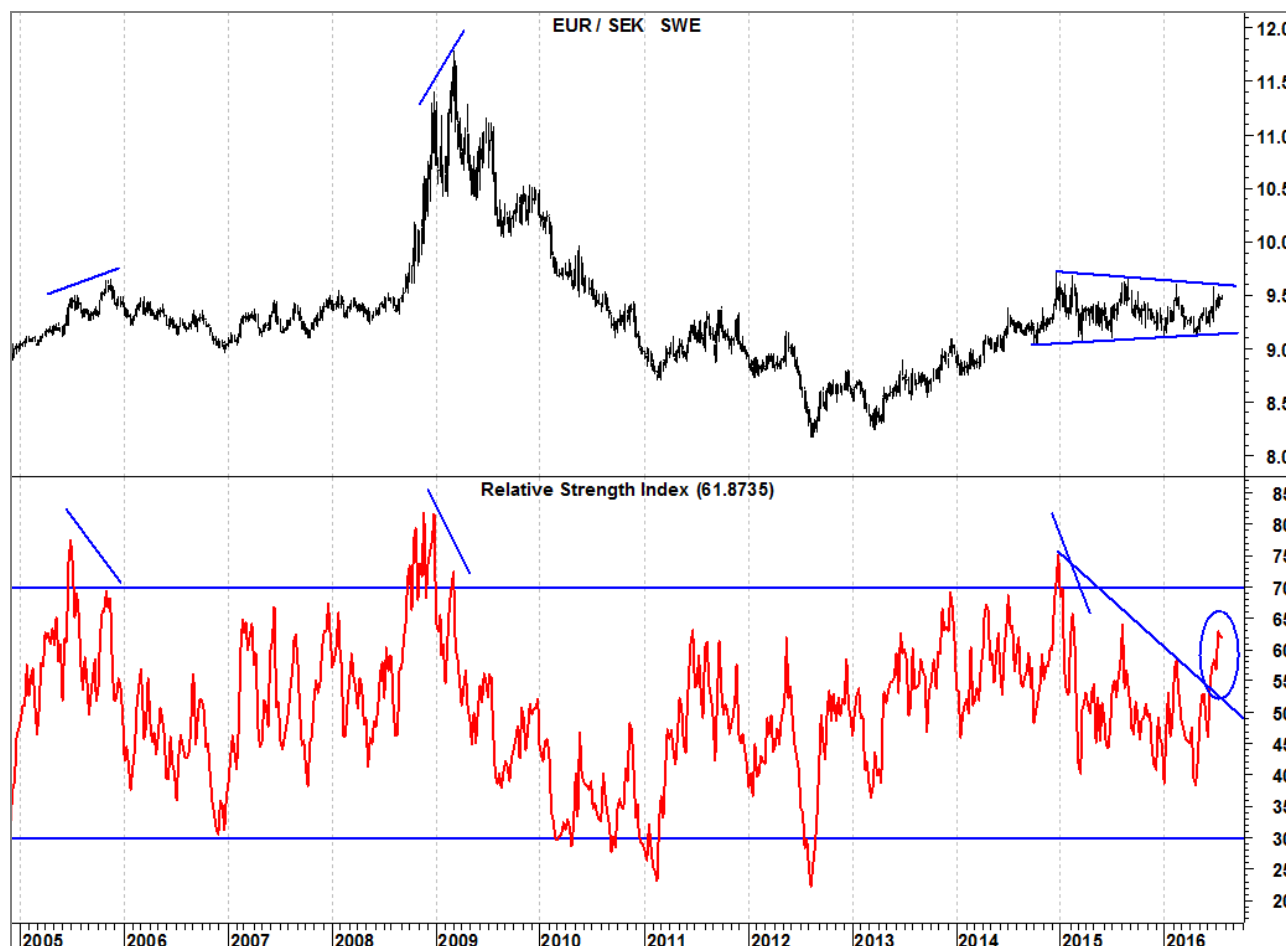
Ma adesso cosa potrebbe succedere? Intanto può essere un buon esercizio gettare un occhio sulle due divise più importanti per i giapponesi (dopo quella con il Dollaro). AudJpy e NzJpy sono entrambe riuscite ad evitare una pericolosa frattura ribassista ritornando a ridosso della media mobile a 200 giorni senza però superarla. Quindi area 77 per NzJpy e 83 per AudJpy rappresenteranno, se superati, punti di svolta in grado di chiarire meglio l'evoluzione della valuta giapponese. Fino ad allora solo rumore.

La lettura grafica di UsdJpy basata sulla tecnica Ichimoku appare ancora più chiara. Margini di salita fino a 107/108 c'erano tutti ed infatti giovedì il mercato ha sparato tutto, prima di ripiegare vistosamente dopo la doccia gelata arrivata dal Governatore Kuroda circa le possibilità di helicopter money.

Le attese sulla Bank of Japan ed il meeting di fine mese sono elevate, ma già dalla prossima settimana si dovrebbero cominciare a registrare delle pressioni verso il basso preparatorie alla stagionalità del mese di agosto che discuteremo la settimana prossima e che appare molto interessante soprattutto su EurJpy. Chiaramente un superamento delle resistenze sopra citate imporrebbe un cambio di atteggiamento verso lo Yen e la borsa giapponese.

(grafico fonte Metastock)

## EurSek



Per EurSek ci risiamo. Il cross ritorna così a ridosso della parte superiore del trading range in essere da inizio 2015. Il livello di 9.60 rappresenta una sorta di linea del Piave, ma rispetto alla precedente operazione tattica long Sek chiusa con successo, stavolta preferiamo pazientare.

E' vero che la Corona svedese è una delle più sottovalutate tra le valute occidentali, ma tecnicamente qualcosa ancora non torna.

Come si vede dal grafico, il triangolo di consolidamento in essere da tempo potrebbe essere in fase di chiusura. Uno strappo sopra le resistenze di 9.60 sarebbe fatale con primo target 10/10.20. Stupisce il fatto che EurSek è sostanzialmente tornato ai livelli del 24 giugno, post referendum Brexit, quasi che il mercato si aspetti qualcosa anche dalla Svezia (Swexit?).

A complicare il quadro tecnico anche l'oscillatore Rsi su scala settimanale. Apparentemente abbiamo una rottura rialzista del Rsi che dovrebbe anticipare il movimento del cross, ma soprattutto siamo lontani da quel ipercomprato (e dalle divergenze successive) capace di segnalare un punto ottimale di ingresso long sulla Corona.

(grafico fonte Metastock)

## riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9789	-0,37	0,8	0,969	<b>0,978</b>	<b>0,959</b>	0,978	67	2,0	1,9	0,8
AUD/CHF	1,3551	0,98	-0,5	1,380	1,277	1,353	<b>1,386</b>	30	2,7	2,2	-1,9
AUD/JPY	79,13	-0,38	-3,0	82,45	88,135	76,842	<b>80,44</b>	59	4,5	<b>4,4</b>	-4,7
AUD/NZD	1,0659	0,08	-0,8	<b>1,075</b>	1,118	1,049	<b>1,072</b>	60	2,1	2,0	-1,9
AUD/USD	0,7461	-1,53	0,3	<b>0,741</b>	0,829	<b>0,737</b>	0,756	62	2,7	2,6	2,0
CAD/CHF	0,7517	-0,71	0,3	<b>0,747</b>	0,809	<b>0,745</b>	0,760	53	2,1	1,8	1,2
CHF/NOK	8,66	0,45	0,2	<b>8,53</b>	7,60	<b>8,47</b>	8,69	62	2,5	2,7	1,1
CHF/SEK	8,744	0,30	-0,2	8,54	8,020	<b>8,511</b>	8,700	<b>91</b>	2,1	2,3	2,6
EUR/AUD	1,4689	0,89	-0,6	1,506	<b>1,465</b>	1,478	<b>1,510</b>	22	2,4	2,0	-2,5
EUR/CAD	1,4408	0,68	0,2	1,460	<b>1,430</b>	1,433	<b>1,461</b>	42	2,2	2,0	-1,8
EUR/CHF	1,0835	-0,07	0,3	<b>1,0911</b>	1,155	1,083	<b>1,097</b>	35	1,3	1,4	-0,6
EUR/CNY	7,326	-0,71	0,9	<b>7,27</b>	7,681	<b>7,311</b>	7,442	37	1,8	1,8	2,2
EUR/CZK	27,02	0,02	0,0	<b>27,05</b>	<b>26,82</b>	26,948	<b>27,104</b>	42	0,5	0,6	0,0
EUR/GBP	0,8369	0,07	1,9	0,781	0,785	<b>0,802</b>	0,827	69	2,8	3,4	<b>10,0</b>
EUR/HUF	312,81	-0,68	0,3	<b>312,45</b>	304,09	<b>311,88</b>	316,45	44	1,4	1,5	0,4
EUR/ISK	134	-0,65	<b>-6,1</b>	140,20	148,79	136,53	<b>137,92</b>	<b>1</b>	1,0	1,0	-4,5
EUR/JPY	116,38	0,61	-2,8	124,21	129,00	115,27	<b>119,87</b>	46	3,5	3,8	-7,1
EUR/NOK	9,391	0,31	1,4	<b>9,32</b>	8,68	<b>9,27</b>	9,44	56	1,9	1,9	0,4
EUR/NZD	1,5684	1,14	-0,9	1,621	1,635	1,563	<b>1,605</b>	42	2,7	2,6	-4,4
EUR/PLN	4,3594	-1,50	1,8	<b>4,341</b>	4,220	<b>4,354</b>	4,443	40	2,0	2,1	0,5
EUR/SEK	9,491	0,18	0,4	9,339	9,201	<b>9,325</b>	9,449	83	1,3	1,4	1,9
EUR/TRY	3,3605	0,89	2,8	3,232	2,890	<b>3,219</b>	3,330	62	3,0	2,8	<b>5,5</b>
EUR/USD	1,0973	-0,55	0,0	1,117	1,207	1,104	<b>1,125</b>	20	2,0	1,9	-0,5
EUR/ZAR	15,669	-2,57	1,2	16,40	14,244	16,213	<b>16,859</b>	<b>9</b>	4,4	3,7	-4,9
GBP/AUD	1,7549	0,83	-1,6	1,934	1,877	1,805	<b>1,871</b>	26	3,7	3,8	-11,2
GBP/CAD	1,7206	0,58	-1,7	1,875	1,831	1,749	<b>1,810</b>	29	3,4	3,6	-10,5
GBP/CHF	1,2939	-0,14	-2,9	1,400	1,474	1,315	<b>1,363</b>	26	3,5	3,9	-9,4
GBP/JPY	138,99	0,67	-2,4	159,87	165,416	140,52	<b>149,27</b>	38	5,7	<b>6,3</b>	-15,2
GBP/NOK	11,209	0,30	-1,1	11,9518	<b>11,133</b>	11,299	<b>11,668</b>	33	3,2	3,6	-8,5
GBP/SEK	11,337	0,13	-1,5	11,99	11,785	11,356	<b>11,704</b>	36	2,9	3,3	-7,1
GBP/USD	1,3106	-0,64	<b>-4,6</b>	1,433	1,538	1,345	<b>1,397</b>	24	3,7	3,9	-9,4
JPY/NZD	1,35	0,46	1,9	1,31	1,278	<b>1,319</b>	1,376	44	4,0	4,1	3,2
USD/BRL	3,2563	-0,75	-0,1	3,536	2,904	3,322	<b>3,452</b>	26	4,4	3,8	-11,1
USD/CAD	1,3124	1,20	0,1	<b>1,309</b>	1,196	1,283	<b>1,313</b>	63	2,3	2,3	-1,2
USD/CHF	0,9869	0,48	0,7	<b>0,977</b>	0,959	<b>0,969</b>	0,986	72	1,8	1,7	0,0
USD/CNY	6,6795	-0,21	<b>5,0</b>	6,51	6,367	<b>6,604</b>	6,638	84	0,6	0,5	2,8
USD/CZK	24,61	0,53	0,0	24,23	22,441	<b>24,020</b>	24,488	83	2,0	2,0	0,5
USD/ILS	3,842	-0,60	0,2	<b>3,850</b>	3,779	<b>3,818</b>	3,878	46	1,6	1,7	-0,7
USD/INR	67,144	0,02	2,5	<b>66,60</b>	61,524	<b>66,861</b>	67,470	47	1,0	1,0	0,4
USD/ISK	122,31	0,06	-1,2	125,61	123,856	121,88	<b>124,34</b>	36	2,1	2,0	-3,8
USD/JPY	106,06	1,17	-1,3	111,29	107,786	103,65	<b>107,20</b>	54	3,2	3,3	-6,5
USD/NOK	8,551	0,93	0,4	8,35	7,294	<b>8,262</b>	8,513	72	2,9	3,2	1,0
USD/SEK	8,649	0,74	0,1	8,37	7,702	<b>8,320</b>	8,533	85	2,4	2,7	2,5
USD/SGD	1,3581	0,79	-0,2	<b>1,37</b>	1,335	1,346	<b>1,365</b>	53	1,5	1,5	-1,8
USD/TRY	3,0625	1,45	1,1	2,896	2,436	<b>2,883</b>	2,997	73	3,2	3,3	<b>6,0</b>
USD/TWD	31,982	0,26	1,0	32,39	31,31	32,06	<b>32,462</b>	28	1,3	1,3	-2,1
USD/ZAR	14,280	-2,02	1,8	14,70	12,010	14,503	<b>15,172</b>	18	4,9	<b>4,6</b>	-4,4

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.



## commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD	
Long	43086	23191	24675	27959	79864	111578	61642	35300	
Short	21018	18504	64041	102345	40511	211469	28211	20774	
Netto	22068	4687	-39366	-74386	39353	-99891	33431	14526	
Tot contratti	64104	41695	88716	130304	120375	323047	89853	56074	
% Long su tot	67%	56%	28%	21%	66%	35%	69%	63%	
% Short su tot	33%	44%	72%	79%	34%	65%	31%	37%	
COT FX	Percentile 13w	58%	25%	75%	0%	17%	0%	75%	100%
	Percentile 52w	90%	71%	69%	0%	57%	33%	90%	27%

Commercial	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat
Long	42753	11659	70493	171835	46993	225909	12042	7641
Short	70432	3928	28513	71248	85719	101654	46274	29311
Netto	-27679	7731	41980	100587	-38726	124255	-34232	-21670
Tot contratti	113185	15587	99006	243083	132712	327563	58316	36952
% Long su tot	38%	75%	71%	71%	35%	69%	21%	21%
% Short su tot	62%	25%	29%	29%	65%	31%	79%	79%

Dal Cot Fx di questa settimana non sembrano emergere elementi di eccesso di sentiment sulle principali valute.

L'unica degna di nota è la Sterlina.

Qui il segnale bullish è arrivato grazie ad entrambi i Cot Fx a quota zero ed un posizionamento net short da parte degli hedge fund che sta entrando in una zona tipica di un eccesso di pessimismo.

Ancora troppo timidi gli spunti bearish sul Dollaro Usa e bullish sull'Euro, così come prematuro pensare che le due indicazioni bearish emerse su Aud e Cad possono immediatamente coincidere con un'inversione di tendenza.

Nulla da segnalare sulle altre valute.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commerciali, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.